

Il 14 a Milano collauderà Oliva che è in attesa del «mondiale»

José Gimenez, pugile per fame

«Non sapete cosa voglia dire vivere in Argentina»

«La boxe offre grandi possibilità ai giovani, sta a loro e all'intelligenza di chi li guida non rovinare tutto» - «Meglio 10 riprese»

Pugilato

MILANO — Juan José Gimenez ha alle spalle una lunghissima esperienza di boxe. Ha addirittura incominciato a Bahia Blanca, in Argentina, a tredici anni. Per poter mangiare. Gran parte della sua carriera è stata legata a questa lotta continua per garantire il sostentamento alla sua famiglia e non certo per passione. Era l'unica occasione possibile. Quei tempi comunque sono molto lontani. Gimenez ha 33 anni, vive tranquillamente e felicemente a Fano, insegna ginnastica a Pesaro e venerdì 14 ottobre incrocerà i guantoni al «Palazzina» di Milano con Patrizio Oliva. In palio ci sarà la corona europea dei superleggeri. Juan José Gimenez è una persona molto simpatica e lo ha dimostrato ieri a Milano dove era andato assieme a Oliva in occasione della presentazione da parte della emittente televisiva privata «Italia uno» dei nuovi programmi sportivi. Rubriche di calcio estero (il giovedì sera), automobilismo (la domenica all'una con De Adamich, passato dal volante al microfono) sono i punti di forza del palinsesto. Inoltre «Italia uno» si è assicurata l'esclusiva per l'incontro tra Oliva e Gimenez che viene presentato come il match-verità per il campione italiano venendo considerato Gimenez avversario di pari valore. Insomma, questa volta non dovrebbe essere una sfida «garantita».



È cambiata. In Italia ci sono tanti problemi, ma non avete una idea di cosa voglia dire vivere in Argentina per la gente del popolo. Per quanto mi riguarda ha significato salire tante volte sul ring senza pensare troppo all'avversario. Al mio decimo incontro da professionista affrontai un pugile reduce da una sfida mondiale. Presi una valanga di botte, rimasi all'ospedale per due mesi, ma per un po' io e i miei mangiamo. Questo per dire che non c'era nessuna particolare passione per la boxe, ma soprattutto bisogno.

È ora? «Adesso è un lavoro che mi piace, che preparo con cura. Salgo sul ring quando sono pronto, valutando gli avversari. Ma non vivo di sola boxe».

Ma questa lunga carriera cosa le ha insegnato? «Che per salire sul ring ci vuole rabbia e fame. Per questo in un paese come l'Italia è difficile che nascano molti bravi pugili. Invece il Sud America continua a farci pugili. Io credo che la boxe dia grandi possibilità ai giovani; sta però poi alla loro intelligenza e a quella di chi li guida non rovinare tutto. A questo proposito credo che le discussioni sulle 12 riprese non ci sarebbero se decidessero i pugili. Quelle ultime tre riprese sono terribili, è lì che succedono i guai. Anzi forse ne basterebbero 10».

Gianni Piva
Nella foto: OLIVA

La sfida dei miliardi è ancora lontana ma l'attesa, le discussioni, i preparativi, le dimostrate ormai intensi Marvin «Bad» Hagler, unico campione del mondo dei medi, troverà nelle corde Roberto Duran campione dei medi-jr. per la World Boxing Association la notte del 10 novembre a Las Vegas, Nevada.

I due assi hanno ottenuto una garanzia di 5 milioni di dollari, circa 8 miliardi di lire, a testa oltre alle percentuali televisive e si sa che le grandi catene statunitensi (A.B.C., N.B.C. Sports World, C.B.S., H.B.C. Sports) pagano suntuosamente. Il «fight» si disputerà al limite delle «160 libbre» (72,571) e sulla distanza dei 15 round di cui proclamerà il «Fight Game» di settembre.

Hagler-Duran una grande sfida miliardaria

passato altri bassotti (Mickey Walker e Gorilla Jones, Rocky Graziano e Marcel Cerdan, Carmen Basilio e Vito Antuofermo) hanno vinto il titolo mondiale dei medi. Inoltre Hagler, oltre ad essere più alto e lungo di braccia, più pesante e potente, merita un posto preminente tra i «160 libbre» di ogni epoca. La conferma la classifica di Lester Brombert, noto intenditore e scrittore di New York, pubblicata da «Fight Game» di settembre. Marvin «Bad» Hagler figura al 4° posto dietro Ray «Sugar» Robinson, Harry Gray e Mickey Walker ma davanti a Stanley Ketchel e Carlos Monzon. Per una curiosità: Jake La Motta è in nona posizione, Johnny Wilson (alias Giovanni Panica) dodicesimo e Tony Zale (16) precede Marcel Cerdan.

Morto il pugile Gino Perez in coma da venerdì scorso

NEW YORK — Gino Perez, il peso leggero portoricano ricoverato venerdì scorso in ospedale, dopo un KO alla settima ripresa dell'incontro che al Madison Square Garden lo vedeva di fronte al new-yorkese Juan Ramon Cruz, è morto nelle prime ore di ieri mattina senza aver ripreso conoscenza.

Bruce Curry, campione del mondo dei pesi superleggeri versione WBC, metterà in palio il titolo contro l'ex campione della categoria Leroy Hatter il 19 ottobre prossimo.

Il giapponese Jiro Watanabe ha conservato il titolo dei pesi gallo junior, versione WBA, battendo lo sfidante Kwong Son Chun all'11° round. Il verdetto è stato per ferita del campione, perché era in vantaggio di punti, stante il regolamento WBA.

Don King, il noto organizzatore nordamericano di boxe, ha annunciato che il 18 novembre prossimo Hector «Macho» Camacho metterà in palio la corona mondiale dei pesi superpiuma contro lo sfidante portoricano Rafael Bolis.

(welters). Bruno Arcari (welter-jr.), Roberto Duran (leggeri), Alexis Arguello (leggeri-jr.), Salvador Sanchez (piuma), Wilfredo Gomez (super-gallo), Eder Jofre (gallo), Miguel Cotto (mosca), Luis Estaba (mini-mosca) che hanno ottenuto il primo posto. Al toscano Sandro Mazzinghi è andato il secondo premio nei medi-jr., inoltre Cassius Clay è stato eletto «The Best», il migliore in assoluto, infine «Sugar» Ray Leonard «Pugile esemplare».

Chi scrive ha partecipato al referendum del WBC indicando per i primi posti Cassius Clay (massimi), Bob Foster (medio-massimi), Marvin Hagler (medi), Thas Hearns (medi-jr) José Napoles (welter), Bruno Arcari (welter-jr.), Roberto Duran (leggeri), Alexis Arguello (leggeri-jr.), Vincente Saldivar (piuma), Wilfredo Gomez (super-gallo), Eder Jofre (gallo), Miguel Cotto (mosca), Luis Estaba (mini-mosca). Il primo premio in assoluto «The Best», lo avevamo assegnato a Marvin «Bad» Hagler perché Cassius Clay ha vinto contro Sonny Liston partite «combinare», il che è una macchia. Invece per l'«Exempt» boxer avevano preferito il portoricano José Torres antico campione mondiale dei medi-massimi diventato giornalista e scrittore. Nino Benvenuti era stato inserito da noi tra i migliori medi, la sua categoria naturale. Ad ogni modo questi sono stati i «super» degli ultimi 20 anni e nella lista dei Nazionali Unite a New York. Tra gli Oscar ci sono Cassius Clay (massimi), Bob Foster (mediomassimi), Carlos Monzon (medi), Nino Benvenuti (medi-jr.), José Napoles



Il salto in alto femminile ha trovato l'erede di Sara Simeoni? Pare proprio di sì. Almeno le premesse sono buone. Si tratta di BARBARA FIAMMINGO, sedici anni, che nei giorni scorsi è salita alla ribalta delle cronache sportive per aver saltato 1,90. Eccola in allenamento, controllata a vista della Simeoni, che è la sua maestra

Giochi della Gioventù: inizia la seconda fase

Partiti gli Under 15 ieri sono arrivati i più grandi - Domenica alle 18 ci sarà nel Palazzo dello sport la cerimonia finale

Aletica

ROMA — Partiti ieri i ragazzi Under 15 che hanno partecipato alla prima fase della manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù, arriveranno oggi i più grandi per le gare loro riservate. Sono 5.000 (tanti quanti quelli del primo turno) studenti delle superiori, dai quali anche lecito attendersi qualche risultato di rilievo tecnico.

Tra i primati da battere sui campi dell'atletica, tra gli altri, il 10,8 del Marchigiano Marco Ferreri sui 100 metri nel 1977, il 22,01 del lombardo Alessandro Pollini sui 200 metri nel 1981, il 48,54 di Daniele D'Amico sui 400 metri nel 1982, il 5,58,38 dell'abruzzese Guido Marinal sui 2 mila metri dell'anno scorso.

Nello stadio del Marmi all'Olimpico e in quello della

Farnesina, già dalle ore 8 avranno inizio le gare e quindi, calcio, canoa, canottaggio, ginnastica, golf, hockey su prato, hockey a rotelle, nuoto pinnato, pallacanestro, pallanuoto, pattinaggio a rotelle, pentathlon moderno, rugby, scherma, softball, sport equestri, tennis, ping-pong, tiro con l'arco svilupperanno i loro tornei nelle diverse sedi per i quali generalmente le conclusioni si avranno domenica.

Sempre domenica al Palazzo dello Sport all'EUR alle ore 18 la cerimonia di chiusura, con sfilata delle rappresentative, saluti di commiato, esibizioni di pattinaggio e ginnasti.

Per l'atletica le vallette della Cassa di Risparmio di Roma, che sponsorizza la manifestazione, saranno chiamate a consegnare le prime medaglie sabato mattina: giavellotto, salto con l'

asta, salto triplo, lancio del peso femminile, e marcia 5 chilometri, (tutte nello Stadio del Marmi) saranno i primi titoli assegnati. Sulle acque del Lago di Castelgandolfo i vogatori (maschi e femmine) scenderanno in lizza a partire dalle ore 10, il golf ha la sua sede a Fuggi, per la canoa il campo di gara sarà il laghetto dell'EUR, al galoppatoio di Villa Borghese 1 concorsi di equitazione inizieranno domani alle 8.

Nel programma anche diverse esibizioni dimostrative di sport non ancora riconosciuti ufficialmente nel programma dei Giochi della Gioventù: Badminton, squash, karate, sci d'erba, sci nautico, si presentano a questo appuntamento. Uno spazio se lo sono conquistato anche gli handicappati per i quali si svolgerà un meeting di atletica leggera e un torneo pallacanestro in carrozzina.

Beghe in società: ecco il male della Scavolini

La guerra intestina tra il presidente della società e lo sponsor hanno diviso la squadra e la piazza in fazioni - La storia di Skansi

Basket

MILANO — La brutta storia di Pesaro è finita e finita male per tutti: per Skansi licenziato dopo una giornata di campionario; per Palazzetti il presidente è mezzadria che si è smentito tre volte in tre giorni; per Scavolini, lo sponsor padrone di metà squadra, che non amava Skansi e che ha vinto la battaglia contro il tecnico jugoslavo nei tempi e nei modi peggiori; per il pubblico di Pesaro che ha cambiato 9 allenatori in dieci anni e che dimostra ancora una volta di più quanto sia pericoloso appassionarsi troppo ad uno sport e perdere il senso della misura.

Si, Skansi è stato licenziato dopo una serie di dichiarazioni, smentite e contro smentite da antologia della pochade. Rifacciamo in breve la storia: martedì mattina tutta l'Italia estetica legge sui giornali che il jugoslavo è stato cacciato, che al suo posto subentra Bertini (attuale vice allenatore) per un paio di settimane e quindi verrebbe ingaggiato Terry Driscoll, (americano che fu giocatore-allenatore della Sydney per due anni); martedì pomeriggio Palazzetti, al telefono e di persona, fa sapere che lui non ha licenziato nessuno e anzi Skansi è suo protetto e quindi non se ne andrà, infatti Skansi dirige l'allenamento serale della squadra. Intanto però Scavolini, sponsor e padrone a

metà della società, fa circolare la voce che tutto è già stato deciso. Termina l'allenamento, Skansi parla con Palazzetti e quindi dichiara: «Me ne vado, Palazzetti ha dato le dimissioni per me». Ma non è finita: il giorno dopo il presidente pronuncia parole di fuoco contro un centinaio di tifosi, che definisce idioti esagitati, irride allo sponsor Scavolini chiamandolo «populista» e minaccia vendette contro tutti, senza comprendere che un minimo di pudore gli imporrebbe di ritirarsi a vita privata. Skansi da par suo afferma che i giocatori lo amano, dimenticandosi che tutti (e non solo a Pesaro) sapevano che la squadra era dilaniata e divisa in almeno due gruppi, fa capire di essere vittima di una congiu-

ra contro di lui anche perché è jugoslavo: E proprio una brutta storia per la pallacanestro di questi tempi.

Pesaro è una città dalle grandi tradizioni cestistiche, il pubblico è appassionato e quando vuole, anche competente: ma ormai, da lungo tempo, qualcosa è andato in tilt, la contestazione a tutto e a tutti è diventata lo spettacolo della domenica e della settimana, la società, ammalata di megalomania non ha saputo gestire con l'intelligenza necessaria la situazione, scatenando per un verso i tifosi e dividendosi in clan e fazioni contrapposte: quella di Palazzetti il presidente ufficiale e quella di Scavolini lo sponsor che vuole lo scudetto a tutti i costi e che investe parecchi soldi nel basket. In mezzo, forse non troppo in mezzo, stava la squadra e Skansi si era schierato con Palazzetti. I fatti di questi giorni non sono altro che la logica conseguenza di questa situazione. Adesso il presidente arriverà un allenatore americano bravissimo. Ma in queste condizioni il rischio è che si ricominci da capo.

Silvio Trevisani

Stasera (tv 3: 20,30)

Storia della educazione fisica in Italia



ROMA — Oggi, alle ore 20,30, sulla terza Rete Tv, in diretta dallo stadio 7 di Roma, andrà in onda «Sport perduti? Cronache e miti dell'educazione fisica in Italia». La trasmissione che è curata da Loretta Ricci, è stata realizzata dalla sede regionale della Rai per il Lazio, e si tratta di una vera e propria serata a soggetto condotta da Aldo Fallivena. Partecipano al programma, con testimonianze in diretta, Alberto Bevilacqua, Vittorio Sermoniti, Raffaella Carrà, l'ammiraglio Renato Pons, direttore generale della Sanità militare, l'assessore del comune di Roma, Antonio Palla, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Fabio Maravalle, altri esperti ed operatori del settore, oltre a

noti sportivi. Nel corso della trasmissione tutti gli ospiti cercheranno di rispondere alla domanda se lo sport è un'attività accessibile a tutti, per qualunque età, e non soltanto a chi ha la stoffa del campione. Nello studio 7, dove Aldo Fallivena, farà le interviste vi saranno anche alcuni momenti di spettacolo sportivo; gli allievi del campione di sciabola Michele Maffei, daranno un saggio della loro preparazione; alcuni giovani si esibiranno in una lezione di ginnastica aerobica e infine alcune donne «culturiste» mostreranno come si fa per avere un corpo «a tutto rilucio».

Nella foto: lo sciatore Michele Maffei

Brevi

- SIGLATO ACCORDO RENAULT-CAMPAGNOLO — È stato siglato un accordo tra la Campagnolo e la squadra ciclistica Renault, per la quale corre il campione del mondo Greg Lemond e il vincitore del Tour, Laurent Fignon. Durerà due anni. L'annuncio è stato dato dalla Campagnolo a Parigi, al salone del ciclo e motociclo.
- L'UFFICIO INCHIESTE INDAGA SULL'INTER — L'Ufficio inchieste della Federcalcio sta svolgendo un'indagine in merito ad episodi poco chiari che sarebbero accaduti nell'Inter. Il prof. Luigi Puricelli avrebbe minacciato querelle, perché il vicepresidente dell'Inter, avv. Prisco gli avrebbe manifestato il timore che egli facesse delle scommesse con giocatori nerazzurri. Prisco ha ammesso il colloquio ma negato di aver parlato di calcio-scommesse.
- SUCCESSO DEI GINNASTI AZZURRI IN EGITTO — La ginnastica artistica azzurra ha ottenuto due successi ad Alessandria d'Egitto nella «Coppa della pace». Antonio Treccate si è imposto in campo maschile davanti all'altro azzurro Federico Chiarugi, mentre Patrizia Lucioni ha vinto tutte e quattro le finali femminili agli attrezzi (terza l'altra azzurra Irina Tresoldi).
- AZZURRI DEL PIATTELLO IMPEGNATI A BRNO — La squadra azzurra di fissa olimpica e se ne sarà impegnata, sabato e domenica, nell'ultimo appuntamento internazionale della stagione, a Brno in Cecoslovacchia. Gareggeranno Basagni, Conti, Giani e Giovannetti nella fissa, e Benelli, Cianferani, Giardini, Scribani e Venturati nello skeet.
- DA MESSINA A TAORMINA VIA CALABRIA — Per andare da Messina a Taormina, Nino Muscumarra, veterano delle traversate dello Stretto con i suoi 63 anni, ha scelto di andarci a nuoto, passando per la Calabria. Non gli è andata bene però: ha fallito di qualche km l'obiettivo, giungendo sulla spiaggia di Sant'Alessio anziché su quella di Mazzo. Comunque si tratta lo stesso di un'impresa che atleti più giovani probabilmente non avrebbero tentato.
- FISSATI I PREZZI PER ITALIA-SVEZIA — Presso la Canottieri Napoli, è stato presentato il programma della prossima partita di calcio (15 ottobre) che l'Italia affronterà al San Paolo contro la Svezia. Convocazioni lunedì 10 ottobre: raduno l'11 a Caserta. Dino Zoff sarà festeggiato sabato prima della partita. Il Cp si svolgerà, sempre a Napoli, venerdì 14, presso l'albergo Royal di Napoli. Fissati anche i prezzi: Tribuna centrale: L. 25.000; laterale L. 15.000; distinti L. 12.000 e L. 5.000 le curve. Diecimila biglietti verranno distribuiti al Provveditorato agli studi di Napoli per distribuirli gratis agli alunni delle elementari e delle medie inferiori.

Ciao gente

Ci siamo... questa sera tocca a noi!

tutti i venerdì alle 20.25

A casa vostra su **50** canale 5